

SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO (ASD) IN AMBITO RURALE

LE INIZIATIVE DI AGRICOLTURA SOCIALE DELLA REGIONE MARCHE

Sin dalla DGR n. 252 del 09/02/2010 la Regione Marche ha evidenziato la necessità di incentivare attività per lo sviluppo di esperienze pilota nell'ambito della cosiddetta "agricoltura sociale".

Con la Legge regionale n. 21 del 14 novembre 2011, recante "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura", si è definito l'ambito dell'agricoltura sociale delineandone gli aspetti normativi.

L'agricoltura, infatti, può erogare, oltre ai propri prodotti, anche servizi relazionali e sociali che possono contribuire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce specifiche della popolazione, quali bambini, anziani, persone con disabilità fisiche e cognitive ma anche promuovere il coinvolgimento di soggetti con le più varie abilità, attribuendo a ciascuno il ruolo e le mansioni più consone alle attitudini e possibilità.

Con DGR 1107/2010 la Regione Marche ha quindi stabilito la sperimentazione di progetti innovativi aventi ad oggetto lo svolgimento di attività a favore dell'infanzia da parte dell'azienda agricola e ha approvato, con DGR 722/2011, il "Modello di Agrinido di Qualità della Regione Marche" finalizzato all'attivazione di servizi educativi rivolti alla prima infanzia in un contesto agricolo rurale. Il Modello, nel rispetto della normativa regionale di riferimento che disciplina la realizzazione e la gestione dei servizi per l'infanzia, delinea gli aspetti pedagogici peculiari e caratterizzanti dell'attività di Agrinido, inteso come servizio essenziale per l'affido e l'educazione dei bambini evidenziando, soprattutto, il "valore aggiunto" che un nido in un ambiente rurale può offrire.

In seguito, con DGR 336/2016 è stato approvato il "Modello del Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche", quale risultato dell'attività di monitoraggio e coordinamento svolto dall'Istituto Nazionale di Ricovero e Cura per Anziani (INRCA) a sostegno delle iniziative progettuali realizzate dalle aziende aderenti al bando-concorso di idee "La Longevità Attiva in ambito rurale", sperimentazione che era rivolta all'anzianità fragile, con la finalità di prevenire l'isolamento sociale e la non autosufficienza attraverso attività sociali, rigenerative e di accoglienza in ambito rurale.

Successivamente, il Servizio ha attivato il progetto ORTOINCONTRO con lo scopo di studiare e realizzare iniziative di orticoltura sociale e didattica, capaci di unire il valore dell'orto con quello della relazione e partecipazione, al cui interno si inserisce il progetto "Orto Sociale in carcere", approvato con DGR 1024/2014, proposto dal Ministero della Giustizia – Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Marche – Direzione Casa di Reclusione di Ancona "Barcaglione" con finalità ricreative dall'alto profilo trattamentale, attraverso l'avviamento dei detenuti alla gestione autonoma di uno spazio da coltivare ad orto ed il consumo di prodotti ricavati; progetto che, ad oggi, vede coinvolti oltre gli Istituti Penitenziari di Ancona – sede Barcaglione, la Casa Circondariale di Ascoli Piceno – Marino del Tronto, gli Istituti Penitenziari di Ancona – sede Montacuto e la Casa Circondariale di Pesaro – Villa Fastigi e con attività che, attualmente, coinvolgono anche l'allevamento di animali.

Visto il particolare interesse e l'attenzione con cui sono state accolte queste esperienze sia dal settore agricolo sia dalla ricerca scientifica e in considerazione che l'Assessorato all'agricoltura ritiene opportuno estendere la proposta di servizi/attività offerti dall'azienda agricola che coinvolgono il mondo della disabilità, si intende avviare una sperimentazione per:

"Iniziative di inclusione socio-lavorativa di soggetti affetti da Disturbo dello Spettro dell'Autismo (ASD) in ambito rurale"

DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

Il Disturbo dello Spettro dell'Autismo e le risorse dell'agricoltura sociale

I Disturbi dello Spettro dell'Autismo (ASD) sono disturbi del neurosviluppo che si manifestano precocemente nel bambino e che durano per tutto l'arco di vita. Si parla di "Spettro dell'Autismo" perché tale patologia presenta un continuum di forme cliniche differenti, in cui potrebbero essere anche presenti comorbidità mediche, come ad esempio Disabilità Intellettiva.

Secondo il DSM 5 - Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (*Diagnostic and statistical manual of mental disorders*) - i sintomi core dell'ASD sono:

1) Deficit persistenti nell'interazione e nella comunicazione sociale, ovvero difficoltà più o meno accentuate nello stabilire e mantenere rapporti sociali. Le persone con ASD possono quindi mostrare un uso limitato o atipico delle parole, dei gesti, delle espressioni facciali, dell'orientamento del corpo e delle componenti paraverbali dell'eloquio. In generale, tutte le forme di ASD manifestano deficit nella cognizione sociale e nelle abilità socio-relazionali.

2) Configurazione di comportamento, interessi o attività ristretti e ripetitivi, che si manifesta con una preferenza per attività ripetitive, prevedibili e routinarie. Alcune persone con ASD possono inoltre presentare stereotipie, come un uso meccanico e afinalistico di oggetti, parole o parti del corpo (es. scuotere le mani o ripetere frasi).

Nonostante le specifiche difficoltà ascrivibili all'autismo, l'inserimento lavorativo di persone con ASD è possibile, come dimostrato da alcune esperienze reperibili nel panorama internazionale e nazionale.

Secondo l'ottica ICF (International Classification of Functioning, disability and health), per favorire l'integrazione sociale delle persone con disabilità sono necessari contesti che possano ridurre o rimuovere gli ostacoli sociali, favorendo invece i facilitatori e gli accessi ai supporti sociali. Secondo la visione ICF, i fattori ambientali hanno un impatto su tutte le componenti del funzionamento e della disabilità: essi difatti influenzano positivamente o negativamente la partecipazione dell'individuo come membro della società. Prendendo come punto di partenza la visione ICF, si può dedurre che alcuni ambienti sono più idonei di altri per promuovere l'inclusione sociale e il pieno potenziale di ogni essere umano.

È quindi possibile realizzare inserimenti lavorativi o occupazionali per persone ASD, ma a condizione che si realizzino progetti individualizzati che curino: la fase di valutazione delle competenze lavorative e adattive della persona con disabilità, la formazione per gli educatori e per i datori di lavoro, l'adattamento delle mansioni e dell'ambiente di lavoro.

Focus della formazione è di diffondere nozioni utili per favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone ASD, quindi aiutare i "datori di lavoro" a:

- Fornire obiettivi lavorativi concreti e ben definiti.
- Frammentare i compiti in brevi sequenze e fornire l'aiuto dell'educatore quando necessario.
- Predisporre mansioni prevedibili che supportano una buona tolleranza dell'errore.
- Prediligere l'uso di strumenti con una buona *affordance* e disincentivare mansioni con una pianificazione complessa o che richiedono buone abilità fino-motorie.
- Coadiuvare le mansioni lavorative con dimostrazioni pratiche o supporti visivi.
- Predisporre ambienti lavorativi (sia all'aperto che al chiuso) non troppo disordinati, caotici o rumorosi, poiché un'eccessiva quantità di distrattori potrebbe inficiare le performance e l'attenzione.
- Strutturare i tempi di lavoro garantendo una certa flessibilità per le pause e gli orari di accesso ai locali.
- Preannunciare con anticipo e chiarezza i cambiamenti nei programmi giornalieri, poiché variazioni improvvise possono causare seri turbamenti nelle persone con ASD.

Negli ultimi anni la letteratura nazionale e internazionale ha segnalato l'impatto positivo che gli ambienti di agricoltura sociale hanno sulle persone con Disturbo dello Spettro dell'Autismo (Barale, Orsi & Ucelli di Nemi, 2013). Le esperienze reperibili nel panorama scientifico sono eterogenee, ma tutte confermano che le attività in agricoltura rappresenta una forma d'inclusione sociale che ha una valenza sia in un'ottica riabilitativa che in una visione di miglioramento della qualità della vita.

I fondatori del modello TEACCH hanno effettuato ricerche in tale ambito (Van Bourgondien, Reichle, & Schopler, 2003) confrontando i risultati ottenuti in una farm community (Carolina living and Learning Center) con quelli procurati in altri 3 setting di controllo (group homes, famiglie, istituti). I dati raccolti segnalano che la farm community ha influito positivamente nelle aree di comunicazione, indipendenza, socializzazione, capacità di pianificazione e gestione positiva dei comportamenti nei ragazzi con ASD. Inoltre, il contesto "farm" si è dimostrato molto più piacevole per gli ospiti e le famiglie dei partecipanti si sono dichiarate molto soddisfatte per i risultati raggiunti.

Questi dati sono stati confermati anche dall'esperienza clinica italiana. Ne sono un esempio:

- "Cascina Rossago", riconosciuta da accademici e professionisti dei servizi sanitari come uno dei migliori esempi di comunità agricola per persone affette da ASD (Giddan e Ucelli di Nemi, 2003);

- "Conca d'Oro" che svolge attività sia lavorative che non lavorative con persone ASD (Comunello e Berti, 2013);
- "L'agricoltura incontra l'autismo" (Torquati et al., 2019), progetto sperimentale di 16 mesi che ha confermato l'impatto positivo delle attività di agricoltura e zootecnia sulle persone con ASD. Tale sperimentazione ha messo in luce miglioramenti dal punto di vista relazionale, organizzativo e anche comportamentale, registrando una riduzione dei comportamenti problema del 18%.

Tutte queste esperienze hanno fatto nascere l'idea che le persone con ASD possano essere in grado di lavorare, produrre beni e servizi e raggiungere obiettivi economici (Torquati et al., 2019).

Nella revisione della letteratura, diversi studi indicano che le persone con autismo traggono beneficio dal trascorrere del tempo nelle fattorie. Per questo motivo, i lavori agricoli sembrano essere tra i migliori per aiutare le persone ASD ad abbattere il muro di isolamento (Torquati et al., 2019).

Il contesto dell'attività agricola è costituito da una *struttura spaziale* piuttosto articolata e da un intreccio fra *tempo cronologico* (stagioni, durate, ritmi) e *atmosferico*.

La complessità dell'organizzazione spaziale (Comunello e Berti, 2013) può avere un ruolo nella formazione lavorativa anche per chi ha un'attività esplorativa ridotta e un'interazione povera con l'ambiente: nel contesto di una fattoria sociale si possono creare dei percorsi definiti, adattando e semplificando lo spazio (percorsi e luoghi) per poter rendere accessibile l'ambiente anche a persone con Disabilità Intellettiva o con Disturbo dello Spettro dell'Autismo. In tali ambienti è infatti possibile predisporre un accompagnamento nella costruzione di una vera e propria mappa cognitiva, che può fungere da guida anche nelle persone con bisogni specifici.

Anche la struttura temporale (Comunello e Berti, 2013) composita dell'attività agricola è interessante per le persone con disabilità. Quello agricolo è un tempo lento, dove la ciclicità delle stagioni, visibile nell'avvicinarsi delle colture, si intreccia con l'irreversibilità della freccia temporale, visibile nei processi di crescita. Le scansioni temporali in tale contesto risultano più comprensibili per le persone con disabilità, poiché possono osservare direttamente i cambiamenti dell'ambiente (per esempio nelle piante). Il tempo lento ma regolare delle azioni agricole, da un lato si adatta alla lentezza di qualcuno o spinge qualche "frettoloso" ad assumere una tempistica più adeguata, dall'altro introduce in una regolarità non rigida, ma intrinseca all'azione e, quindi, in un ordine temporale (il ritmo), oscillando tra fissazione e frammentazione dell'attenzione e dell'azione.

Il tempo dell'attività agricola, proprio perché ritmato, può essere un tempo prevedibile nella scansione delle operazioni, nelle singole azioni, e ora, grazie alla precisione delle previsioni meteo, perfino nella sua dipendenza dagli eventi atmosferici, ma può anche imporre dei cambiamenti improvvisi, introducendo un tasso sopportabile di imprevedibilità.

FINALITÀ DELLA SPERIMENTAZIONE:

Sperimentare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di persone ricadenti nell'ambito dello spettro autistico, all'interno di aziende agricole multifunzionali e diversificate.

OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE:

- favorire la diversificazione dell'attività agricola come elemento di valore strategico e qualificante per lo sviluppo del settore;
- integrare e diversificare l'offerta dei servizi a favore di persone con ASD e delle loro famiglie nel territorio;
- costruire un percorso integrato sociosanitario-comunitario volto a migliorare la qualità della vita di persone con ASD attraverso l'avvio di iniziative di inclusione socio-lavorativa.

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO:

Saranno accolte proposte progettuali da imprese agricole ricadenti nella Regione Marche.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

Si erogheranno contributi mediante fondi regionali per:

1. l'adeguamento degli spazi interni ed esterni, delle strutture, dell'impiantistica strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività del progetto;
2. l'acquisto di attrezzature, strumenti e arredi necessari e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività del progetto;
3. la progettazione, la formalizzazione, la costituzione di reti e/o collaborazioni tra aziende e altri soggetti nell'ambito socio-sanitario e comunitario;
4. la gestione, per il periodo di sperimentazione dell'attività, a copertura dei costi del personale (tutor esterno e tutor aziendale) e delle spese per le assicurazioni, i materiali di consumo, le utenze, il trasporto e i dispositivi di protezione individuale (DPI).

BENEFICIARI:

Imprese agricole, singole o associate, e cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente, come previsto dall'art. 2 comma 4 della Legge n. 141 del 18/08/2015, iscritte all'Elenco degli operatori di agricoltura sociale della Regione Marche entro i termini di conclusione dell'istruttoria della prima fase.

DESTINATARI DELLE AZIONI PROGETTUALI:

Persone ricadenti nell'ambito dello spettro autistico e loro famiglie.

IMPORTI DEL SOSTEGNO:

L'importo massimo del sostegno per la realizzazione del progetto di sperimentazione da assegnare alle imprese agricole beneficiarie è pari a € 90.000,00 ciascuna, di cui € 40.000,00 a parziale copertura dei costi di cui ai punti 1, 2 e 3 delle "Tipologie d'intervento" con esigibilità per un importo pari a € 20.000,00 nel 2021 ed € 20.000,00 nel 2022 ed € 25.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023 a copertura delle spese di gestione di cui al punto 4 delle "Tipologie d'intervento".

Il finanziamento sarà concesso alle condizioni previste dall'aiuto di stato notificato alla Unione Europea in regime "de minimis" in conformità con il REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla GUCE del 24/12/2013 serie L n. 352/1.

Sono aiuti in "de minimis" le sovvenzioni pubbliche concesse ad una medesima impresa che non superino i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

L'aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammesse a parziale copertura dei costi di cui ai punti 1, 2 e 3 delle "Tipologie d'intervento".

L'aliquota di sostegno è pari al 100% a copertura delle spese di gestione di cui al punto 4 delle "Tipologie d'intervento", fino all'importo massimo pari a € 25.000,00 per ciascuna annualità (2022/2023).

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

PROCEDURE DI SELEZIONE:

Sarà emanato un bando di accesso entro il primo semestre dell'anno 2021 organizzato attraverso due distinte fasi e che vedrà l'approvazione di singole graduatorie provinciali, al fine di garantire l'avvio di almeno una sperimentazione per ciascun territorio provinciale della Regione Marche.

Nella prima fase si ritiene opportuno riuscire a selezionare quelle aziende che si caratterizzano, oltre che per requisiti produttivi e strutturali, anche per motivazioni, sensibilità ed esperienze già realizzate in progetti di agricoltura sociale.

Nella seconda fase le aziende selezionate, nella logica della costruzione di rete, attraverso il supporto delle strutture competenti (UMEA, Ambito Territoriale Sociale, Enti locali di riferimento ecc.), dovranno predisporre il progetto definitivo del servizio che intendono sviluppare.

PRIMA FASE

CRITERI DI AMMISSIBILITA':

L'impresa agricola dovrà:

- Possedere almeno una delle caratteristiche obbligatorie del format agricolo di cui al successivo paragrafo.
- Disporre di spazi al chiuso, adeguati o da adeguare, per le attività previste dal progetto da svolgere nel periodo invernale o nelle situazioni in cui le attività lo richiedano.
- Redigere un'idea progetto che dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - idea, obiettivi e risultati attesi
 - localizzazione dell'azienda anche in relazione alla fruibilità di servizi orientati all'accoglienza di persone con disabilità (centri diurni, scuole secondarie di secondo grado, centri di aggregazione etc.)
 - descrizione dell'impresa agricola nello stato attuale e nello stato di progetto (dimensioni, strutture, organizzazione del lavoro, descrizione dettagliata delle attività svolte etc.)
 - spazi interni ed esterni a disposizione dell'attività progettuale
 - esperienze già realizzate nell'ambito dell'agricoltura sociale anche come eventuali collaborazioni con altre imprese agricole o con altri attori locali
 - ulteriori soggetti coinvolti nell'idea progetto oltre a quelli indicati al punto successivo.
- Presentare una dichiarazione congiunta con l'UMEA/Centro regionale autismo adulti (CRAA) e l'Ente locale di riferimento (Ambito Territoriale Sociale e/o Comune) da cui si evinca la condivisione dell'idea progetto e l'impegno di sottoscrivere una convenzione successivamente all'approvazione della graduatoria, come da modelli allegati al bando.

FORMAT AGRICOLO:

L'azienda agricola idonea alla realizzazione del progetto deve essere multifunzionale e diversificata.

Con tale indicazione si vuole porre l'attenzione sulla necessità che l'impresa agricola non possa presentare caratteristiche monoculturali, di agricoltura industrializzata ed intensiva o spiccatamente specializzata ma, viceversa, presentare la struttura colturale tipica di una famiglia agricola tradizionale con particolare riguardo per le attività di orticoltura, vivaismo, allevamento di animali, frutteto, attività connesse con laboratorio di trasformazione e vendita diretta ed altro ancora.

Un elevato grado di diversificazione produttiva è inoltre funzionale ad ampliare il set di mansioni possibili e quindi il grado di inclusione e partecipazione dei soggetti ospitati.

Di seguito vengono elencate le caratteristiche che si reputano necessarie per un'azienda agricola che intenda avviare una sperimentazione nell'accoglienza di persone con ASD in ambito rurale.

L'organizzazione aziendale deve prevedere **almeno una delle seguenti caratteristiche obbligatorie** dell'attività agricola.

Le ulteriori attività obbligatorie e facoltative svolte concorrono alla determinazione del punteggio finale della domanda.

Tutte le attività devono essere desumibili da fascicolo aziendale e/o dagli specifici titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente.

Caratteristiche attività agricola	Obbligatoria	Facoltativa
Produzione di vegetali		
Orto aziendale	x	
Oliveto		x
Frutteto	x	
Vigneto		x
Florovivaismo	x	

Cereali		X
Piante aromatiche		X
Bosco		X
Piante tessili		X
Piccoli frutti		X
Allevamento		
Bassa corte	X	
Bovini, ovicaprini, suini	X	
Equidi	X	
Ungulati		X
Api		X
Bachicoltura		X
Altre specie animali		X
Laboratori di trasformazione	X	
Servizi		
Casa rurale tradizionale		X
Museo aziendale		X
Attività agrituristiche		X
Vendita diretta	X	
Produzione di energia		X
Agrinido		X
Laboratorio di longevità attiva		X
Sensibilità ambientale		
Recupero e conservazione paesaggio agricolo (siepi, alberate ...)		X
Azienda biologica/biodinamica		X
Ciclo rifiuti		X
Manutenzione bosco per fruibilità		X
Riproduzione habitat per nidi, stagni e fossi		X

CRITERI DI PRIORITA':

I criteri di priorità sono:

- valutazione dell'idea progetto
- caratteristiche aziendali di cui al format agricolo.

I progetti saranno oggetto di valutazione da parte di una commissione regionale composta da dipendenti dei Servizi della Regione Marche direttamente coinvolti. La prima fase termina con l'approvazione delle singole graduatorie provinciali.

Le aziende che avranno ottenuto il miglior punteggio di ciascuna graduatoria provinciale, accederanno alla seconda fase.

SECONDA FASE

L'impresa agricola dovrà presentare, entro il 15 settembre 2021, copia della convenzione stipulata con gli enti partner coinvolti ed il progetto definitivo, sottoscritto dai soggetti firmatari della convenzione, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione dell'iniziativa progettuale (obiettivi e risultati attesi, azioni previste, durata, destinatari ed ambito del progetto, cronoprogramma);
- risorse strutturali necessarie alla realizzazione del progetto ed eventuali adeguamenti previsti;
- personale impiegato con le seguenti caratteristiche:
 - un tutor esterno con adeguata formazione e comprovata esperienza con persone con ASD, con disponibilità continuativa per tutta la durata del progetto e con obbligo di frequentazione del corso di formazione che sarà organizzato prima dell'avvio dell'attività;
 - un tutor aziendale che può essere lo stesso imprenditore agricolo, un coadiuvante familiare o un dipendente con disponibilità continuativa per tutta la durata del progetto e con obbligo di frequentazione del corso di formazione che sarà organizzato prima dell'avvio dell'attività;
- piano dei costi del progetto.

La valutazione sull'ammissibilità delle spese sarà effettuata dalla stessa commissione regionale di cui alla prima fase.

PROCEDURE DI VALIDAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE:

Al fine di garantire la qualità degli interventi e rendere le esperienze progettuali omogenee su tutto il territorio regionale, si prevedono:

- **attività di formazione** obbligatoria svolta dall'ASSAM entro l'anno 2021 propedeutica all'avvio della sperimentazione, rivolta ai tutor esterni e tutor aziendali
- **attività di coordinamento** di tutti gli attori coinvolti.

Inoltre, per la definizione di un modello replicabile di servizi rivolti ai soggetti ASD da parte delle aziende agricole, si prevede la strutturazione di un'attività di **monitoraggio e valutazione** che avrà lo scopo di registrare e valutare il benessere psicofisico dell'ospite e la capacità di adattamento della struttura ospitante all'evoluzione delle esigenze dell'ospite.

Tali attività saranno disciplinate puntualmente con successivi atti.